



## La mostra a Modena

# Le «Figurine di gusto» che raccontano il cibo

di **Massimo Marino**  
a pagina 13

## Modena

Inaugura oggi alla Palazzina Vigarani la mostra «Figurine di gusto» a cura di Alberto Capatti

# Viaggio nell'alimentazione

**È** un viaggio meraviglioso nella storia dell'alimentazione moderna la mostra che si apre oggi a Modena. Gli oggetti esposti sono 500 tra figurine, bolli chiodilettari, menu, calendarietti, sigarette card, etichette e ricettari, provenienti da quel patrimonio dell'immaginario che è il Museo della figurina di Modena. *Figurine di gusto* si intitola l'esposizione, articolata in due parti. La prima, *Assaporare. Dalla materia prima alla tavola*, affronta la rivoluzione del cibo a partire dal 1880. Viaggia tra alimenti esotici commercializzati in Occidente, sempre con lo spirito di questo piccolo oggetto che mentre fa pubblicità istruisce sulla storia dei fenomeni e degli oggetti che propaganda. Tra tazze di cioccolato offerte da allusive ragazze alla luna, lezioni a piccoli cuochi, viaggi nella cucina dall'Assiria ai giorni nostri passando per Marco Polo davanti agli spaghetti cinesi e per i lussi della corte di Re Sole, tra immagini delle esotiche bacche del caffè o dei metodi di coltivazione del the, spunta una novità: l'estratto di brodo, principalmente Liebig, casa che produrrà mol-

te serie da collezionare.

A questa prima mostra a ingresso gratuito — alla Palazzina Vigarani di Modena da lunedì a mercoledì dalle 10 alle 22 e da giovedì a domenica dalle 10 alle 23 all'interno dei «Giardini del gusto e delle arti», in collegamento con Expo 2015 di Milano — ne seguirà un'altra, *Trasformare. Industria alimentare e tradizione in un secolo di immagini*, dal 18 settembre al Museo della figurina di Palazzo Santa Margherita nell'ambito del Festival filosofia (info: [www.museodellafigurina.it](http://www.museodellafigurina.it)).

Alberto Capatti, rettore dell'Università di scienze gastronomiche del Sistema universitario piemontese, ha curato il percorso espositivo in collaborazione con Paola Basile e Thel. «Prima d'ora non conoscevo questo piccolo oggetto: sono stato abbacinato dalla ricchezza di informazioni e spunti che fornisce. La dimensione didattica, quella ludica e quella informativa coesistono in questo rettangolino di carta e ne ingigantiscono il contenuto. Il bambino o l'adulto che le guardano fanno viaggiare la fantasia e ricostruiscono pratiche e mondi».

La selezione è molto ricca, articolata in capitoli che vanno dai liquidi, le acque minerali, the, caffè, cioccolato, liquori, ai prodotti dei campi, degli orti, ai tesori della dispensa, fino all'arte in tavola, ai modi per insaporire, ai menu. Il catalogo riporta anche gli argomenti della seconda esposizione, e vi ritroviamo pure una sezione sul cibo in Emilia Romagna e su quello di strada. Ci spiega ancora il professore: «La figurina è oggetto di collezione e di marketing alimentare. Su di essa viene costruita una storia. Le figurine le lanciano le prime industrie di produzione globale, la Liebig soprattutto, che sostituisce il brodo di casa con l'estratto di carne. A essa si aggiungono le ditte che importano e commercializzano caffè, the, cacao, liquori». Siamo alla fine dell'Ottocento, quando il mercato diventa globale e la carne argentina, per esempio, deve essere consumata in Europa. Notano le due collaboratrici: «L'estratto di carne deve vincere le resistenze della massaia, abituata a preparare da sé il brodo di carne e superare pure il senso di colpa per il tradimento del modello materno». Le figurine fanno vedere che

dal vasetto Liebig esce un bue vivo o mostrano fabbriche pulite, operose, piacevoli.

Continua il professor Capatti: «Il marketing delle figurine punta a una comunicazione familiare, intima. La loro potenza grafica però permette anche di immaginare un mondo. Il risultato è una straordinaria, rivoluzionaria storia dell'alimentazione nei secoli XIX e XX, un patrimonio di informazioni unico che gli studiosi finora hanno trascurato». La mostra cerca di coinvolgere in questa avventura, dando anche vita ai soggetti delle figurine con animazioni video (a cura di Intersezione).

Alla fine del suo saggio, il professore lancia una piccola provocazione: bisognerebbe creare una serie di figurine di Expo 2015. Ce la spiega così: «Io sono stato varie volte negli spazi milanesi e ho notato una povertà di icone, le più prevedibili. La figurina darebbe un immaginario più esteso e di lunga durata: essa è fatta per essere collezionata, riguardata nel tempo e reimmaginata. Expo ha bisogno di qualcosa del genere, e purtroppo non ci ha pensato».

**Massimo Marino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● Gli oggetti esposti sono 500 tra figurine, bolli chiudilettere, menu, calendarietti, cigarette card, etichette e ricettari, provenienti da quel patrimonio che è il Museo della figurina di Modena. *Figurine di gusto* si intitola l'esposizione, articolata in due parti. La prima inaugura oggi a Palazzina Vigarani. La seconda invece sarà legata al Festival della Filosofia



## Galleria

Alcune delle immagini in mostra Alberto Capatti, rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche del Piemonte, ha curato il percorso espositivo in collaborazione con Paola Basile e Thelma Gramolelli

